Anno VII. TORINO, Sabato 3 MAGGIO 1873 Num. 122.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	16 —	8 —	4 00
Estero . . . . . »	60 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	48 —	24 —	12 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania . . . . . »	60 —	32 —	18 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia E. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato e le Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che vengono di abbruciati).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 3 MAGGIO 1873.

ITALIA

La crisi.

Crediamo far cosa utile e grata ai nostri lettori pubblicando il discorso pronunziato alla Camera dei deputati dal ministro Sella nella seduta del 30 aprile, intorno alla spesa per l'Arsenale di Taranto. Faremo quindi alcuni commenti. — Ecco il discorso:

Vi sono dei periodi curiosi nella vita umana. Quanto a me devo confessare, o signori, che da qualche tempo mi trovo in un periodo certamente poco piacevole.

Da un lato mi vedo assalito con infinite domande di spese. E per verità sono domande che non mi lasciano insensibile, come credo non lascino insensibile chiunque non abbia spenta la fibra del patriotismo.

Dall'altro c'è il rovescio della medaglia. Le condizioni economiche del paese, senza che io adesso entro minutamente in questa questione, quanto si facciano gravi la Camera lo sente.

Supponete che la produzione agricola del 1873 si rassomigli a quella del 1872, oppure che sia peggiore. Anche a questo debbono pensare i rappresentanti della nazione. Intendiamoci bene; non dico questo perché si abbia a temere di incomodare i contribuenti. La patria ha il diritto di chieder tutto ai cittadini. Se chiede loro la vita, può anche chiedere le sostanze. Ma, evidentemente, non deve scomporre l'ordinamento sociale, non deve portare dei disastri terribili, come certamente avverrebbe, quando le domande non fossero in proporzione coi mezzi.

Ecco perché, signori, vi diceva testé, che mi trovo in una condizione la più difficile. Da una parte aumento di domande di spese in una misura che non può non inquietarmi grandissimamente. Dall'altra una situazione economica che si manifesta con fenomeni di cui tutta la Camera sa apprezzare il significato.

In questa condizione di cose si discute questo progetto di legge, di cui confesso non avere conoscenza sufficiente per poterne analizzare il merito tecnico. Se però guardo la carta d'Italia, e tenendo conto di tutto ciò che fu qui esposto, mi pare evidente che ci debba essere un arsenale a Taranto. Sono dunque convinto che la proposta che si è fatta, e che ora stiamo discutendo, sia ragionevolissima. Né parlo soltanto della proposta fatta dal mio collega il ministro della marina, nella quale consento pienamente, ma voglio supporre ragionevolissima anche quella della Commissione. Ma io non posso non pregare la Commissione, la quale dall'avvenuta discussione sarà stata meglio illuminata sopra questa questione, di riflettere alla condizione delle cose sotto ogni punto di vista.

Sarà utile, sarà necessario, tutto quello che volete. Ma supponete che i mezzi non vi siano, che farete? Evidentemente farete quello che avete fatto fin qui, cioè aspetterete d'avere la possibilità.

Sono pure necessarie delle fortezze. Ma a che servirebbero esse se poi non avete di che alimentare i soldati da mettervi dentro, e avendo i soldati, vi mancano gli apparecchi per difenderle? È chiaro, o signori, che tutte queste considerazioni intorno alla difesa della nazione, le quali sono tanti fattori d'una sola funzione, vogliono essere coordinate.

Ora la spesa del progetto di legge quale ora proposto dal Ministero (perdoni la Camera la trivialità del punto di vista sotto cui esamino la questione, ma è questo il modesto e doloroso mio ufficio) può benissimo accordarsi senza allontanarci dalle nostre previsioni finanziarie. Ma non è necessario accrescere la somma in una misura così grande come propone la Commissione, non mi resta che fare una dichiarazione, ed è che non so come trovare i mezzi per farvi fronte (*Sensazione*).

Dice la Commissione: se entrate in questo ordine d'idee, voi troverete una risorsa nell'alienazione dell'arsenale di Napoli e del cantiere di Castellammare.

Ciò sta bene: anzi mi sono già più volte, e forse per il primo, permesso di manifestare questo concetto sotto il duplice punto di vista della evidente assurdità di lasciare arsenali indifesi e dell'indirizzo economico che mi pare debba prendere la prima città d'Italia, quale è Napoli.

Ma io faccio osservare che qui sorge una questione al tutto pratica. L'onor. D'Amico svolgeva un concetto, ed è quello annunciato all'articolo 3, ed accettato anche dal mio collega il Ministro della marina.

Vi sono però delle petizioni che appartengono ad altri ordini d'idee. L'esperienza della Spezia dimostra che questa risorsa è molto lontana a realizzarsi.

Abbiamo veduto quello che è occorso a Genova. Si aspettò per dieci anni, mi pare. Si cominciarono i lavori, e ci volle un bel pezzo prima di poter trarre un partito dalla darsena. Si fece un contratto col Municipio. Pareva che si avessero a toccar subito sette milioni e poi... e poi... È vero che c'è un compenso d'interessi, per cui sotto il punto di vista finanziario il danno è minore. Ma non è men vero che intanto si sono spesi cinquanta, sessanta milioni, e ci vorranno altri vent'anni per avere i sette.

Io non voglio entrare adesso nella questione della difesa di Taranto dal mare grande, e se occorra o no una diga. Confesso però che non ho inteso bene come l'onorevole D'Amico, il quale l'anno passato insisteva perché questa diga dovesse essere, non so se a cinque od a sei chilometri dall'arsenale, ora si accontenti della diga naturale che fa il terreno, mentre le navi il grandissima portata si possono avvicinare fino a 1500 metri, o qualche cosa di simile, all'arsenale. Questo non l'ho bene inteso; ma, ripeto, è una cosa estranea alla mia competenza, e quindi è inutile che ci entri.

Chiedo nuovamente perdono alla Camera della volgarità del mio punto di vista. Io devo però osservare che ciascuno nella sua vita ha delle nobili, delle belle aspirazioni, e che pur talora deve fermarsi davanti ad una trivialissima ragione, che è quella di non avere il mezzo per poterle soddisfare.

Concludendo dice che, mentre mi pare molto lontana la risorsa della quale si parla, vede dall'altra parte le strettezze finanziarie che non mi lasciano tregua giornalmente. Quindi, sebbene non sia giudice competente della questione, pure sono tranquillato dall'opinione del valoroso mio vicino, il ministro della marina, e non dubito né punto né poco che, se egli ha fatto la proposta di sei milioni e mezzo, questa somma possa bastare. Del resto, se non si fa tutto quello che sarebbe desiderabile, la porta dell'avvenire nessuno la può chiudere ad intendo di chiuderla. Fino a questo punto io posso arrivare. Al di là devo dichiarare che non so più escogitare mezzi per trovare il modo di far fronte a tanta spesa.

Ora alcuni commenti.

La Camera, non ostante le dichiarazioni del Sella fatte a nome del Ministero, votò la spesa di 23 milioni.

Poteva dopo tal voto il Ministero restare al potere?

Non lo crediamo in alcun modo.

Non lo crediamo, perché non era la prima volta che il ministro delle finanze doveva combattere vivamente le tendenze della Camera di accrescere le spese; ora, se coloro che hanno la responsabilità dell'andamento della pubblica amministrazione non si trovano secondati, se quando dichiarano che non si può spendere oltre a 6, la Camera vuole obbligarli a spendere 23, non è questa una questione veramente ministeriale?

Dicasi pure non politico il voto, ma quale altro indica un più aperto, più inconciliabile dissenso fra Ministero e maggioranza?

Si accusa il Sella di aver abbandonato la Camera in tale punto, lo si accusa di non aver chiesto il concorso degli amici, lo si accusa insomma di averai provocato questo voto contrario; ma ciò nulla toglie alla importanza, alle conseguenze del voto. Come mai può vivere ed operare utilmente un Ministero, se ad ogni votazione deve convocare gli amici, pregare, minacciare? non bastavano forse le esplicite dichiarazioni fatte per regolare il voto della maggioranza?

La maggioranza non sostenne il Ministero in una questione in cui il Ministero aveva ragione; subisca esso le conseguenze del suo errore.

Ora vediamo l'avvenire.

Il Ministero, nonostante le preghiere della Corona, mantiene le sue dimissioni.

Alcuni personaggi furono chiamati a Corte; ma chi di essi sarà in grado di formare un Gabinetto che possa sperare una maggioranza nella Camera quale trovasi attualmente composta?

E quale sarà il programma di questo nuovo Gabinetto?

Vorrà esso, il nuovo Gabinetto, sciogliere le difficoltà finanziarie mediante economie? No certo, perché il voto del 30 aprile fu la negazione di tale sistema; l'uscita del Sella dal Ministero in tal caso sarebbe un non senso; e la costituzione di un nuovo Ministero con lo stesso programma sarebbe un'anomalia.

Vorrà dunque il nuovo Gabinetto ricorrere a nuove imposte per 50 o 60 milioni per far fronte alle nuove spese?

Chi oserà proporre nonché attuare tale follia?

Vi è un terzo sistema, il peggiore di tutti, quello di non aver sistema alcuno, quello di procedere innanzi con espedienti, quello di procurarsi i voti or di questo or di quell'altro gruppo mediante favori a carico del bilancio.

Questa sarebbe la via della rovina.

E nessuna di queste tre strade potrebbe assicurare la vita di un Gabinetto.

Egli è dunque a credere ed anzi è a sperare che non si trovi a formare un nuovo Gabinetto, salvochè si ricorra ad uomini che non apprezzino convenientemente tutte le difficoltà della situazione, ed i quali perciò non farebbero che maggiormente comprometterla ed aggravarla.

In tale ipotesi, la Corona si rivolgerà probabilmente di nuovo al Sella.

Il Sella porrà per condizione lo scioglimento, od immediato od a breve scadenza della Camera.

Più si procrastina lo scioglimento della Camera, e più si accresce il malcontento delle popolazioni, e più si avvivano le mene dei partiti estremi; è dunque meglio far presto questo scioglimento che ogni giorno si fa più inevitabile.

Il paese oggi sarebbe consultato su di una questione netta.

Gli si domanderebbe in sostanza se vuole l'ordine ovvero il disordine finanziario, gli si dimanderebbe se vuole la prosperità e la decadenza, se si vuole seguire ciecamente la via rivoluzionaria od entrare in un periodo di operosa ricostituzione.

A tali domande, a tali alternative la risposta non può essere dubbia.

Già la massima parte della deputazione dell'Italia superiore e dell'Italia media comprese la necessità delle economie; questa parte ritornerebbe in Parlamento; sarebbero solo scartati coloro che non tenendo bastevole conto delle condizioni dei contribuenti si dimostrarono partigiani delle grosse spese.

Veniamo all'Italia meridionale.

I deputati di quella regione diedero quasi unanimi (tre soli contrari su forse 50 deputati meridionali) il voto per la spesa di Taranto — è evidente che essi si lasciarono disgraziatamente dominare da un interesse regionale.

Ma giova notare che molti deputati di quelle provincie mancavano il 30 aprile, e per una strana coincidenza, quelli che mancavano si erano appunto quelli che si pronunziarono contro alla proposta Nicotera; forse essi volevano astenersi dal votar quelle spese, e non vollero andar contro ai loro colleghi.

È dunque a credere che anche nelle provincie meridionali, l'idea dell'ordine finanziario e della economie possa far nuovi progressi in occasione delle nuove elezioni.

Per le quali cose si può concludere che ove venisse ora un Ministero con un franco programma di economie e di ricostituzione finanziaria, otterrebbe una salda maggioranza nelle nuove elezioni.

Per queste considerazioni la dissoluzione dell'attuale Assemblea ci pare l'unica soluzione alle difficoltà dell'attuale situazione.

Cuneo, 2. — I danni prodotti dalla brina e dal gelo non si possono calcolare un po' meglio.

Le frutta ed i legumi si sono perduti pur sì in intiero.

La foglia dei gelsi calcolasi ad un terzo rovinata.

Pel raccolto delle uve le notizie sono allarmanti.

Genova, 2. — La Consociazione operaia, con un suo manifesto, chiamava i cittadini ad un *meeting* contro l'attuale amministrazione municipale.

Il prefetto Colucci, per ordine del Ministro dell'interno, lo proibiva per motivi di pubblica sicurezza, che si diceva compromessa da tale *meeting*. (*Commercio*).

Imola. — Abbiamo notizie poco liete circa la pubblica sicurezza in questo circondario.

La sera del 27 aprile spirato, tre grassatori si introdussero nella casa colonica del possidente sig. Antonio Loreti, poco lungi dalla città, e con le armi alla mano involarono denari, gioie, e biancherie. Erano pochi quei malandrini recati alla casa colonica del sig. Antonio Gardenghi, il presso; essendosi questi rifiutato di aprir loro se ne andarono.

Nella sera stessa accadeva poi in città un brutto fatto. Mentre il sacerdote don Domenico Mirri, cappellano della cattedrale, usciva di casa Galeati, fu fermato da un individuo d'aspetto sinistro che gli domandò che ora fosse; il cappellano sospettando un brutto tiro, si rifiutò di estrarre di tasca l'orologio e disse che non era momento quello di guardare l'ora. Lo sconosciuto allora gli si avventò contro e lo ferì con parecchi colpi di pugnale, uno dei quali piuttosto grave alla mammella sinistra.

Roma. — Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio, preoccupato dei danni che possono derivare alle campagne dalle presenti intemperie, diresse una circolare telegrafica a tutti i prefetti del Regno, domandando le condizioni attuali dei seminati, le speranze del raccolto in proporzione dello scorso anno e le conseguenze dei geli e delle brine di questi giorni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1336), del 25 marzo, che stabilisce il ruolo normale del personale degli archivi di Stato dipendenti dal ministero dell'interno.

2. **Un regio decreto** (n. 1332), del 5 gennaio, che autorizza il comune di Pieve San Vincenzo, nella provincia di Reggio d'Emilia,

---

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Piccole cause, grandi effetti — Quistione per quattro centesimi — Assassinio — Condanna.

Quattro centesimi sono poca cosa, eppure per quattro centesimi Pianzi Vincenzo da Villanova di Ravenna, dovette lasciare questo mondo, ed il suo conterraneo Erredi Federico dovette andare in galera!

Ed ecco come avvenne il fatto.

Il Pianzi prese in appalto dall'Orfanotrofio di Ravenna il trasporto di ottanta carra di legna per il prezzo di L. 2 50 caduna carra. Non credendo di poter compiere l'impresa entro il termine fissatogli, sedè alle istanze dell'Erredi e fece una società con lui e con un certo Giardini Antonio, che possedevano biroccie ed inoltre erano in relazione con molti carrettieri.

Per patto sociale si stabilì che le carra, le quali sarebbero state trasportate dai soci, si dovessero pagare L. 2 50 caduna, cioè al prezzo d'appalto, e quelle che sarebbero state trasportate dai carrettieri estranei alla società, si dovessero compensare con L. 2 25 pure caduna.

Nel giorno 17 maggio 1872 si cominciò il trasporto della legna assieme ad altri carrettieri: ciascun socio aveva una biroccia sola, e così ciascun socio trasportava eguale quantità di legna e faceva eguale guadagno. Al domani, che era giorno di sabato, mentre il Pianzi ed il Giardini si presentavano al lavoro nuovamente con una biroccia, l'Erredi venne con due, per modo che egli trasportò maggior quantità di legna e fece perciò un maggior guadagno.

Alla domenica il cassiere dell'Orfanotrofio sborsò al Pianzi il danaro già guadagnato, ed i soci venendo alla divisione del medesimo intavolarono una seria discussione, che pur troppo poi ebbe funeste conseguenze.

L'Erredi pretendeva che le carra di legna da lui trasportate colle sue due biroccie si dovessero pagare con L. 2 50 caduna, gli altri soci per contro sostenevano che la carra trasportata con una biroccia si dovesse bensì pagare con lire 2 50, ma per l'altra carra trasportata coll'altra biroccia si dovesse pagare soltanto lire 2 25, onde si dovesse considerare come un carrettiere estraneo alla società.

Come si vede, la differenza era piccola: consisteva in 25 centesimi, vale a dire in otto centesimi per ciascun socio.

Di fronte a sì tenue valore il Giardini rinunciò ai suoi otto centesimi, locchè non volle pur fare il Pianzi, e l'Erredi preso da sdegno gli diede due schiaffi, dicendo che piuttosto di perdere gli otto centesimi l'avrebbe ucciso.

Verso notte usciti il Pianzi e l'Erredi dalla benedizione, s'incontrarono sul piazzale della chiesa, e là ripresero la quistione degli otto centesimi, minacciandosi reciprocamente di percosse.

Alcuni amici s'intromisero per far buon ufficio e dopo una lunga discussione taluno propose di tagliare il male a metà, propose cioè che si dividessero gli otto centesimi, ed il Pianzi in conseguenza desse ancora quattro centesimi all'Erredi, e tutto fosse finito.

Il Pianzi rifiutò la proposta dicendo:

— Piuttosto la morte che dargli quattro centesimi.

— Ed io piuttosto la galera che perderli, risponde l'Erredi; avrai la morte se non mi dai almeno quattro centesimi.

— Va in galera, non te li dò e non te li darò mai.

Sembra che i due soci vogliano abbracciarsi sulla piazza, e forse là sarebbe succeduto qualche cosa di brutto, se gli amici non li avessero indotti ad avviarsi ciascuno alla propria casa.

Era già notte: il Pianzi prese la strada che conduce alla sua abitazione distante due chilometri dal paese, e l'Erredi recatosi in fretta a casa, prese il fucile a doppia canna, ed al gran galoppo per scorciatoie andò ad aspettare il suo avversario sulla via.

Appena lo vede comparire, spiana il fucile e gli dice:

— Sei qui, fa l'atto di contrizione.

— Per carità, salvami la vita, ti do i quattro centesimi.

— Nessuna carità, fa l'atto di contrizione.

— Te ne dò otto centesimi ed anche di più, ma lasciami la vita.

— Non voglio più denari, voglio il tuo sangue: fa l'atto di contrizione in fretta se vuoi andare in paradiso, altrimenti coi tuoi peccati ti mando dritto all'inferno.

— Abbi pietà dei miei quattro figli.

— Nessuna pietà, devi morire.

Pronunciando queste ultime parole, preme la molla di una canna, il cane batte sul cappellozzo che fortunatamente non iscoppia.

Il Pianzi ciò vedendo si mette a fuggire, ma non ha tempo di fare dieci passi che scoppia l'altro cappellozzo ed il colpo lo coglie nel braccio sinistro, sfracellandogliele tutto.

Con sì grave ferita l'infelice Pianzi continua a fuggire e giunto a casa cade svenuto. Vien subito trasportato all'ospedale, dove si procede all'amputazione del braccio, ma invano, muore sotto i ferri, dopo avere però raccontato un po' confusamente, agli operatori, il fatto come l'abbiamo sopra narrato.

L'autorità giudiciaria ordinò subito l'arresto dell'Erredi; ma contro di lui non vi era altra prova che una debole causa a delinquere e le dichiarazioni del Pianzi, che potevano essere interpretate in diverso senso, essendo naturale che un uomo non più totalmente in sè e sull'orlo della tomba, parli dei suoi nemici, dell'atto di contrizione, del paradiso, dell'inferno, dei suoi figli, che abbandona per sempre.

Abbisognavano perciò ancora altri indizi per mandare l'assassino davanti la Corte d'Assisie, e questi indizi furono somministrati dall'assassino stesso, negando i precedenti diverbi, le minaccie e cercando prove d'*alibi* le quali, a vece di salvarlo, lo indiziarono maggiormente: i testimoni da lui indicati lo videro in quella sera armato di fucile e tutto stralunato.

In conseguenza venne esso condannato dalla Corte d'Assisie di Ravenna alla pena dei lavori forzati a vita.

CESARE.

ad assumere la nuova denominazione di Ramiseto.

3. **Un regio decreto**, del 5 gennaio, che autorizza il comune di San Pier Monforte, in provincia di Messina, ad assumere la nuova denominazione di San Pier Niceto.

4. **Un regio decreto** (n. 1290), del 5 gennaio, che istituisce in Foligno una scuola di arti e mestieri per coloro che intendono applicarsi alle arti fabbrili in legno e in metallo, e all'arte muratoria.

5. **Un regio decreto** (n. 1297), del 28 novembre, che autorizza la Compagnia romana di affrancamento e di credito immobiliare, sedente in Roma, e ne approva lo statuto con modificazioni.

6. **Un regio decreto** (n. CCCCLXVI, parte suppl.), del 22 dicembre, che autorizza alcune modificazioni allo statuto della Banca agricola Sarda, sedente in Firenze.

7. **Un regio decreto** (n. CCCCXCIV, parte suppl.), del 4 aprile, che autorizza un aumento di capitale della Banca popolare di Genova.

8. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

9. **Nomine** nel personale del ministero della guerra, e disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Movimento della popolazione nei primi 4 mesi 1873, in confronto della corrispondente epoca 1871-72.

Atti di nascita

1871		1872		1873
Num.	2447	Num. 2616	Num.	2358

Atti di morte

1871		1872		1873
Num.	2540	Num. 2890	Num.	2477

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1871		1872		1873
Num.	668	Num. 635	Num.	674

Atti di matrimonio

1871		1872		1873
Num.	609	Num. 633	Num.	667

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1871		1872		1873
Num.	1	Num. 8	Num.	2

Nell'aprile 1873, in confronto del corrispondente mese 1871-72.

Atti di nascita

1871		1872		1873
Num.	600	Num. 667	Num.	598

Atti di morte

1871		1872		1873
Num.	608	Num. 671	Num.	653

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1871		1872		1873
Num.	207	Num. 159	Num.	189

Atti di matrimonio

1871		1872		1873
Num.	207	Num. 194	Num.	198

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1871		1872		1873
Num.	"	Num. 1	Num.	2

Scuola Mazzini. — Domani, 4 corr., alle ore 2 1/2 pom., nella sala del Circolo Pensiero e Azione, sita in via della Zecca, n. 51, piano 2°, avrà luogo l'inaugurazione della *Scuola Mazzini*.

La conferenza d'inaugurazione sarà fatta dalla signora Giulietta Pezzi.

L'ingresso è libero a tutti.

Società vinicola torinese. — Pregati inseriamo:

Si è costituito in Torino un Comitato promotore per la fondazione di una Società vinicola torinese che avrà per scopo la confezione nella città di Torino di vini da pasto secondo i più recenti e migliori sistemi.

Sono a tutti noti gl'inconvenienti che, malgrado la vigilanza delle autorità, si verificano sul nostro mercato del vino.

La Società vinicola proponendosi specialmente la produzione di vino da pasto di 1ª e di 2ª qualità, con *tipo unico*, potrà provvedere alla nostra popolazione vini buoni, igienici, sempre eguali e ad un prezzo assai mite.

A garanzia del buon andamento della nascente Società, questa si è già assicurata la cooperazione, quale Direttore tecnico, del signor Giuseppe Craveri, che fu sinora comproprietario e direttore della Società enologica di Sanfrè, e che in tale qualità seppe acquistare in Torino e fuori una bellissima rinomanza.

Il Comitato quindi si lusinga che ad un'opera che presenta così evidente utilità pel paese non vorrà venir meno il pubblico favore, ed è ben lieto intanto di poter annunziare che un Istituto di credito della nostra città, ben compreso dei vantaggi morali e materiali della nuova istituzione, ne ha sottoscritto l'intiero capitale, che offrirà poscia alla privata sottoscrizione a mitissime condizioni.

Il Comitato promotore.

Esposizione-fiera dei fiori. — La Commissione per la prossima Esposizione-fiera dei fiori avverte i soci di voler senza indugio far pervenire al suo indirizzo le schede per le domande, onde evitare inconvenienti nella disposizione.

Seccature inutili. — Dal primo del corrente maggio tutti gli ufficiali dell'esercito italiano, salvo che i generali, sono obbligati dal signor ministro della guerra a vestir la divisa, anche quelli che sono addetti ad un servizio puramente amministrativo e sedentario.

Non sappiamo capire la ragione di codesta disposizione, la quale ci pare non abbia altro effetto che di seccare inutilmente i signori ufficiali.

Sempre nuovi studi del signor Ricotti! — Sapete la gran novella? Che, secondo persone degne di tutta fede, una modificazione totale sta per essere adottata nell'uniforme degli ufficiali di linea. Era tempo!

Il Ministero della guerra avrebbe deciso, anzitutto, di far abbandonare l'attuale tunica di nuovo modello degli ufficiali. Ne verrebbe sostituita un'altra senza il bavero rivoltato, senza il velluto, più lunga e del panno scuro, di cui si faceva l'antica tunica; dell'attuale non verrebbe conservata se non la *forma*.

Una modificazione sarebbe pure introdotta di bel nuovo nel kepy, già modificato e ritoccato tante volte con aggiunte e correzioni. Si dice che l'esperienza, benchè breve ancora, abbia già dimostrato i gravi inconvenienti della doppia visiera, e il Ministero ha deciso di far scomparire la posteriore, conservando l'altra senza modificazioni.

Quando tutte queste disposizioni saranno pubblicate, vi saranno senza dubbio molti ufficiali che si dichiareranno soddisfatti di poter portare una tunica più elegante dell'attuale; ma ve ne saranno anche molti i quali rimpiangeranno le molte e soverchie spese alle quali sono costretti andar incontro ad ogni tanto, oltre la possibilità delle loro piccole borse.

I cani nel caffè. — A taluni sembra cosa indecente che si conducano cani, talvolta puzzolenti, nei caffè, e più indecente ancora il farli leccare il caffè nella tazza o nel piattello che poco appresso possono essere presentati ad altri avventori. La decenza sta sempre bene dappertutto e specialmente nei pubblici stabilimenti.

Gli omnibus. — Si raccomanda agli agenti di P. S. di sorvegliare maggiormente i conduttori di omnibus e di vetture pubbliche, che accolgono nei loro veicoli pesi enormi, od un numero di persone maggiore di quello che ordinariamente può contenere la vettura. Le disgrazie succedono troppo frequentemente: è sempre una bella cosa il prevenirle.

Cronaca bianca. — Ci è impossibile dire i nomi, ma la buona azione la vogliamo dire.

Un signor X..., povero commerciante a cui gli affari del fondaco andavano sì poco bene che appena se poteva bastare a mantenere una numerosa famiglia che il Signore gli aveva mandato, riceve ad un tratto un colpo di fortuna in una inaspettata eredità di un lontano parente di sua moglie. Figuratevi la gioia del brav'uomo! È l'agiatezza che viene a rasserenare la famiglia; e con questa le relative buone conseguenze: l'educazione migliore e più scelta de' figli, l'accasamento più prospero delle fanciulle, la tranquillità della vecchiaia.

Ma nell'esaminare le carte del defunto parente, il signor X fa una funesta scoperta; che la miglior parte delle sostanze di colui che l'ha istituito erede è dovuta ad una specie di truffa di cui rimase vittima una famiglia di un'altra città italiana.

Che cosa pensate che abbia fatto il sig. X?

Cercò di sapere dove fosse quella famiglia e, in modo nascosto, le fece pervenire tutto quanto essa aveva dovuto perdere per colpa del defunto, sommando così d'oltre la metà l'asse ereditario.

Vogliamo sperare che la maggioranza dei nostri lettori troverà codesta azione semplicissima e tale che ciascuno di essi l'avrebbe fatta; ma non per ciò ci sembra meno degno di encomio il diportamento di quell'onesto.

Musiche. — Domani, domenica, 4 del corrente mese, avranno luogo concerti di musiche militari nelle ore e località sotto indicate:

Giardino Reale. — Alle ore 12 1/2 — Corpo di musica della guardia nazionale, col seguente programma dei pezzi che si eseguiranno:

1° Sinfonia *Saul*, del maestro Bazzini.
2° Valtz *L'espressione*, del maestro Waldteufel.
3° Coro e duetto finale dell'opera *Guarany*, del maestro Gomes.
4° Polka *Rigoletta*, del maestro Franceschini.
5° Fantasia sull'opera *L'Ombra*, del maestro Flotow.
6° Sinfonia *Le Comari di Windsor*, del maestro Nicolay.
7° Mazurka *Una lagrima*, del maestro Sala.

Piazza d'Armi. — Alle ore 5 pomeridiane — Corpo di musica del presidio.

Divertimento musicale. — Domani, alle ore 12 meridiane, si apriranno le sale della scuola di canto dell'egregia signora maestra Caudiani ad un *divertimento musicale* dei più scelti ed interessanti. Gli allievi di canto, d'ambo i sessi, eseguiranno circa 27 pezzi di musica. Siederanno al piano-forte i maestri Levi, Romanino e Goletti.

Teatri. — Non crediamo di commettere un'indiscrezione annunziando fin d'ora la produzione, pei primi di giugno prossimo, sulle scene del teatro Balbo, di un'opera nuova di zecca. Compositore ne è il maestro Giambattista Gilardi, un di allievo del Conservatorio di Milano, che diede sì reputati campioni nell'arte musicale, e ora da circa vent'anni maestro di pianoforte nella nostra città. L'opera, composta già da qualche anno, porta il titolo di *Adina*, e se non vide la luce prima d'ora, bisogna attribuirlo a quelle numerose avverse circostanze che ordinariamente ritardano la carriera brillante di tanti ingegni musicali, e qualche volta la troncano affatto in sul bel principio. La lima però del modesto compositore non stette inoperosa in questo frattempo, e chi ha potuto ultimamente leggere lo spartito, vi ha scorto del buono assai.

L'esito dirà poi se furono rose; però giova avvertire che se non viene aiutata da una vita rigogliosa sempre la gemma non sboccia che in un arido e scolorito fiore. Questa vita la può, pel nuovo lavoro, in gran parte dare un'accurata concertatura e la scelta di valenti artisti, cui, speriamo, l'impresa del Balbo non lascierà mancare alla nuova opera del Gilardi, al quale essa costò sudori e costa denari non pochi.

L'*Adina* verrà dopo la *Jone*, l'*Ebreo* e *Un ballo in maschera*, due colonne e un colosso della musica moderna che bastano a sbalzare col solo confronto qualunque altra colonnetta che loro si accosti. È molto quindi più in debito l'impresa di eseguire coscienziosamente la rappresentazione, curando così nello stesso tempo il decoro dell'arte e i proventi della cassetta.

Al maestro Gilardi poi auguriamo la migliore fortuna non diciamo altro fuori di questo: Nel buon esito, fili diritto diritto, per ricomparirci presto innanzi con una seconda opera; in qualunque cattivo caso, non si sgomenti punto; pensi che non si nasce alla prima valenti, e cerchi di ripigliare una grande rivincita.

La rappresentazione drammatico-musicale a beneficio della signora Anna Antinori è riuscita ieri sera, al Carignano, abbastanza animata e piacevole.

La signora Rosa Romagnoli, che pur volle prendervi parte, ha ottenuto incessanti applausi nella commedia *Per diritto di conquista*, interpretata bene anche dai dilettanti, signore Rina Alloati, Chambon, e dai signori Mario Aristide, Gullico e Salvaia, ecc.

Nella parte musicale si distinse molto la famiglia dell'egregia artista signora Bonzina e la signora Renaldi. Il pubblico sempre compiacente applaudì tutto e tutti non sempre meritamente.

Meynadier viene colla sua compagnia, il 14 corrente, a dare a questo teatro 15 sole straordinarie rappresentazioni, con un corredo di ben dieci nuove produzioni.

Avviso agli amanti della commedia francese.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 1° maggio 1873.

Ferrero Anna nata Bellardi, d'anni 76, di Carmagnola — Polli Maria nata Gentile, id. 70, di Rivoli, benestante — Rapetti Antonia, id. 14, di Germignaga — Costa Teresa nata Bollero, id. 23, di Rivarolo Canavese, nastraia — Sola Lorenzo, id. 22, di Pinerolo, vermicellaio — Ferreri Francesco, id. 80, di Volpiano — Carena Maria, id. 14, di Torino — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 2 maggio 1873

Maschi 6, femmine 10 — Totale 16.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

2 maggio 1873.

Altezza barom. a 0° in millim. e 0 fr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosf.
6 ant. 736,9	+12,4	7,6	72	15° 16'	S O d.	ser.
9 ant. 735,9	+14,6	7,1	57	15° 14'	S d.	ser.
12 m. 735,2	+18,1	8,6	56	15° 18'	calma	ser.
3 pom. 734,0	+21,1	7,6	41	15° 23'	E d.	ser.
6 pom. 733,7	+20,5	9,0	51	15° 18'	S E d.	ser.
9 pom. 734,5	+16,3	6,5	49	15° 16'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 9 8, massima + 22,3
Acqua caduta mill. 0.0
Minima della notte del 3 + 11.4

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 4 maggio 1873.

Nascere del **Sole**, ore 5 6 — Passaggio al meridiano, ore 12 16 — Tramonto 7 26
Nascere della **Luna** 11 5 matt.
Passaggio al meridiano, ore 6 52 sera
Tramonto, ore 1 59 matt.
Giorno della Luna 6°.
Prima quarto a 1h 23m di sera.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Allo scopo di facilitare il concorso del pubblico alla *Festa e Fiera di San Secondo*, che avranno luogo nei giorni 5, 6, 7 ed 8 del corrente mese in

Asti

l'Amministrazione ha disposto che dalle stazioni (a ciò normalmente abilitate) vengano distribuiti biglietti di andata e ritorno *giornalieri* per *Asti* e cominciare dal primo treno del 5 andante, per continuare nei successivi giorni 6, 7 ed 8, colla speciale validità per il ritorno sino all'ultimo treno dell'8 stesso.

Torino, 2 maggio 1873.

La Direzione generale.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 30 aprile.

Presidenza **Torrearsa**

La seduta è aperta a ore 3.

È all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge per i soccorsi da accordarsi agli inondati del Po.

Tabarrini. Accogliemmo senza modificazioni il progetto del Ministero. Conveniva adunque affrettare.

Pepoli presenta un articolo addizionale al progetto affinchè il Governo concorra alle spese presenti che i Comuni debbono fare in favore dei danneggiati.

Sella respinge tutti i precedenti che fossero contrari alle finanze dello Stato. Questo, nei soli lavori di ripari e restauri, spende 27 milioni. Questa somma, per parte sua, è sufficiente. Esistono altre opere cui è urgente provvedere.

Respinge l'emendamento Pepoli.

Pepoli insiste.

Sella replica.

È chiusa la discussione generale.

Viene letto ed approvato l'art. 1° del progetto di legge.

La seduta è sciolta a ore 6.

Seduta del 1° maggio.

La seduta è aperta alle ore 3 15.

Si procede alla votazione per appello nominale delle leggi approvate.

Dopo la votazione la seduta è sospesa per mezz'ora.

Alle 3 45 entrano nell'aula tutti i ministri.

Lanza. Ho l'onore di comunicare al Senato che il Ministero, dopo la votazione di ieri della Camera dei deputati, ha presentate al Re le sue dimissioni. La Corona farà conoscere le sue decisioni. Prego aggiornare fino a lunedì le sedute del Senato, salvo la discussione del progetto di legge in corso.

Pres. Confido nella saviezza della Corona e nel patriotismo degli uomini che compongono il Ministero.

Si procede alla votazione per scrutinio segreto dei sei progetti di legge in corso.

Vengono approvati con 74 votanti.

Pres. annunzia che la seduta pubblica avrà luogo lunedì, 5, e il Comitato segreto si riunirà sabato, 3.

La seduta è sciolta alle ore 5 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 1° maggio.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 2 30.

La tribuna pubblica, quella riservata e la tribuna diplomatica sono affollatissime.

Il centro della Camera è numeroso. Il banco de' ministri è vuoto. L'aspettazione è grandissima.

Massari (segretario) fa il sorteggio per la composizione degli uffici.

Alle 3 il ministro **Sella** entra ridendo nell'aula. Poco dopo entrano gli onorevoli **Scialoja, Ricoty** e **Ricotti.**

Il ministro delle finanze si avvicina ai banchi di destra.

Lo circondano varii deputati, fra i quali si notano Minghetti, Dina, Mancini e Nicotera.

Nei banchi dei deputati la conversazione è vivissima.

Nelle tribune regna l'aspettativa.

I deputati presenti alle 3 35 sono circa 300.

I ministri sono tutti presenti.

Sella (ministro) presenta il rendiconto delle imposte del 1872.

Lanza, presidente del Consiglio. (Attenzione) In seguito alla votazione di ieri, il Ministero è venuto nella determinazione di presentare le sue dimissioni al Re. S. M. si è riservato di accettarle.

Prego dunque la Camera a prorogarsi fino a lunedì. (Sorpresa — Freddezza — Conversazioni).

Pres. Se nessuno ha opposizioni da fare, si intende che la Camera si riunirà nuovamente lunedì.

La seduta è levata alle 3 35.

Assicurano al *Movimento* di Genova che in seguito ad una circolare del ministro Ricotti in data del 23 ora scorso aprile, siasi ordinato di trattenere agli ufficiali della milizia, non solo le armi presso i distretti, la tassa di ricchezza mobile sulla indennità vestiario dai medesimi riscossa sino dallo scorso anno. Si vuole altresì che verrà colpita dalla tassa medesima anche l'indennità annua loro assegnata.

La portata delle nuove artiglierie rendendo pressochè inutile l'attuale linea di fortezze intorno alla città di Genova, si stanno progettando riforme, secondo le quali verrebbe eretta una nuova linea di difesa assai più discosta dalla cinta attuale. Così il *Commercio*.

Riceviamo da Parigi la notizia che l'Assemblea generale degli azionisti della Società delle strade ferrate del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia, tenutasi il 29 aprile nella sala Herz, approvò tutte le proposte presentate dal Consiglio d'amministrazione.

Come assemblea ordinaria, furono dalla stessa approvati i conti del 1872, e fissato il dividendo in fr. 20, quale era stato già preannunciato dal Consiglio medesimo.

Come assemblea straordinaria, furono ratificate tutte le convenzioni già stipulate fra i Consigli d'amministrazione e le parti interessate, cioè: 1° per la costruzione della linea da Treffarello a Chieri; 2° per la concessione, costruzione ed esercizio delle due diramazioni Rovigo-Legnago e Rovigo-Adria, nonchè della breve linea Legnago-Verona; 3° per la concessione, costruzione ed esercizio della linea Mondovì-Bastia; 4° per la concessione, costruzione ed esercizio della linea da Udine a Pontebba, coll'eventuale prolungamento sul territorio austriaco sino a Tarvis; 5° per l'esercizio della linea da Vienna a Pottendorf, di cui è concessionaria la Società della Wiener-Bank-Verein.

Abbiamo annunciato che il Governo austro-ungarico aveva accordato alla nostra rendita ospitalità alla Borsa di Vienna e alla quotazione ufficiale sul listino. Finora non fu fatto alcun affare in rendita, perchè fu scelto il peggiore momento. Le forti oscillazioni del disagio della nostra carta proiettano una ben triste ombra anche sui titoli della nostra rendita, per cui vengono trascurati. (*Econom. di Roma*).

Il 12 aprile fu costituita in Lugano, mediante la formazione del Consiglio d'amministrazione, la Banca della Svizzera italiana, col capitale di 10 milioni di lire.

V'intervennero Allievi, direttore della Banca generale, come rappresentante il gruppo italiano; Steling, presidente della Bankverein; Zingg, direttore della Società del Gottardo; Jenny e Abegg, delegati del Crédit Suisse, come rappresentanti i gruppi di Zurigo e Basilea.

Blankart di Lucerna fu nominato direttore. La Banca comincierà le operazioni il 15 maggio.

FRANCIA.

Credesi che il Governo alla riapertura dell'Assemblea presenterà dei progetti di legge costituzionali, come fu incaricato di preparare. L'esposizione dei motivi di questi progetti porgendo al Governo occasione di annunziare la sua politica, credesi che il Thiers non farà alcun Messaggio alla Camera.

Non si prevede per ora alcuna modificazione ministeriale. L'intero Gabinetto, com'è composto attualmente, intende presentarsi all'Assemblea.

Da Parigi si telegrafa al *Times* in data del 28 scorso aprile: « Oggi ebbero luogo parecchie adunanze private dei membri di diversi partiti, ciascun dei quali crede giunto il momento opportuno per esercitare la propria influenza sugli affari politici; ma il Governo accenna di saper considerare con perfetta calma la situazione, ed il sig. Thiers avrebbe detto oggi stesso ad una persona degna di fede:

« Senza dubbio, io non sono soddisfatto dell'elezione, tutt'altro; ma ho sempre creduto che sarebbe molto difficile, in una città come Parigi, di eleggere un membro del Governo. Io sono pertanto tranquillo, nè la votazione d'ieri mi trascinerà ad alcuna politica estrema.

« Io conserverò il mio ministero attuale. Il Governo continuerà a preparare i progetti di legge costituzionali, che presenterà alla Camera immediatamente dopo la ripresa dei lavori. Questi progetti saranno redatti con uno spirito liberale, ma conservatore. L'Assemblea si pronuncierà sui loro meriti.

« Io non ho punto da esprimere un'opinione qualunque intorno alle elezioni di ieri, non sono perfettamente sicuro che il paese non eleggerà una maggioranza radicale. Sopra otto elezioni che ebbero luogo ne' dipartimenti, quattro soltanto sono radicali; ma vi sono nei centri di popolazione che s'incocciano a mostrarsi inaccessibili all'influenza della ragione.

« L'ordine materiale non fu turbato, e se lo fosse stato, i perturbatori si sarebbero ben presto convinti che lo non ischerzo guari col disordine. Io confido che l'Assemblea saprà comprendere essere per lei giunto il tempo di occuparsi di grandi cose, e ch'essa vorrà continuare a lavorare con me nell'interesse di tutti. »

SPAGNA.

Barcellona, 27. — Il sig. Puig y Llagostera, che non aveva mai voluto permettere ai suoi operai di associarsi all'*Internazionale*, è stato pugnalato gravemente in una delle più popolose vie della città. Il sig. Llagostera è quel medesimo che, dal 1868 in poi, allo scopo di migliorare la moralità della Spagna, ha denunziato le frodi commesse nelle dogane, e contro il quale il sig. Figuerola, allora ministro delle finanze, aveva ottenuto sentenza di relegazione nelle Colonie di pena, perchè gli aveva dette delle dure verità.

Il capitano generale Valarde è arrivato a Ripoll il 23, ed ha ordinato delle misure energiche per respingere l'insurrezione carlista. Tutte le case coloniche e le ville nelle montagne devono esser chiuse, e gli abitanti emigrare nelle città con tutti i loro averi e le loro provvigioni.

Il capobanda Saballs ha diviso le sue truppe in due bande di circa 100 uomini ciascuna, allo scopo di meglio intralciare i piani del nemico.

Della banda Cunala, sconfitta e sgominata a Fulleda, circa 200 uomini sono stati visti a Vendrell, i più però senz'armi, avendole perse nella fuga.

Il colonnello Obal ha sconfitto Quico nelle montagne di Inncos a Tarragona.

— L'*Iberia* si reca, nel suo numero del 26 aprile, le notizie seguenti:

Gli edifici in cui trovansi collocate le varie ambasciate, tennero ieri l'altro issate le bandiere delle loro rispettive nazioni, come misura di precauzione.

— Ieri sera un gruppo di circa 50 uomini armati percorse i posti militari, acclamando alla repubblica federale e procurando di fraternizzare cogl'individui che erano di guardia nei predetti posti. Codesto gruppo era comandato da cittadini, e servivagli di bandiera un berretto rosso.

— La riunione celebratasi in casa del generale Contreras ebbe per risultato che la Commissione nominatavi recasi dal signor Figueras e dal signor Pi y Margall, non che diede immediatamente pretesto alla voce di crisi che udivasi da ogni parte e circolava nei centri politici.

Si diceva che il ministro della guerra Acosta verrebbe incaricato della capitania generale di Catalogna, e sarebbe surrogato dal generale Contreras. Chao passerebbe all'estero e sarebbe sostituito nel Ministero d'industria e commercio dal signor Estebanez. Castelar si ritirerebbe.

— L'*Eco Popular* scrive:

Ieri poco mancò che si commettesse un atto di violenza da una turba che tentò penetrare nell'ambasciata di Francia, sotto il pretesto che colà stava nascosto un eminente personaggio.

Fortunatamente alcuni bravi volontari che trovavansi al Ministero di grazia e giustizia, mandarono un picchetto alla casa del rappresentante francese, evitandosi così un fatto che avrebbe potuto avere gravi conseguenze.

— L'*Imparcial* narra due casi avvenuti in una stessa via di Madrid, che dimostrano come colà siavi una specie per lo meno assai curiosa di repubblicani federali.

« Il *Gobierno* — è l'*Imparcial* che parla — dice che ieri sera i volontari federali che si trovavano nella via di Santa Isabel, spogliarono un sacerdote che passava per quella via e tentarono di trascinarlo seco loro, cosa che avrebbero fatta se non fosse stata impedita dalla forza di una vicina caserma. Però il detto

sacerdote fu maltrattato duramente dai difensori del Governo.

« A ciò noi possiamo contrapporre un altro fatto, a cui fu presente una persona di nostra piena fiducia, ed è, che ieri sera, passando per la stessa via di Santa Isabel il Santissimo Viatico, i volontari federali della Repubblica chiamarono all'armi, batterono i tamburri, presentarono le armi col capo scoperto, e mandarono un picchetto d'onore a scortare il Viatico. »

INGHILTERRA.

Manchester, 27 *aprile*. — Ieri è scoppiato qui nella fabbrica di vagoni della « Lancashire and Yorkshire Railway Company » uno dei più gravi incendi che sieno avvenuti a Manchester dopo quello della stazione merci della London e North-Western. Tutta quella vasta fabbrica e il materiale ferroviario, del valore di 200,000 sterline, è stato consunto. I locali consistono di una lunga fila di edifizi alti circa quattro piani, tutti pieni di vagoni e di locomotive finiti e in diversi stadi di lavorazione. L'incendio incominciò verso le 6 antim.; 50 locomotive, del valore di 4000 sterline cadauna, rimasero completamente calcinate. La forza delle fiamme era così grande, che un magazzeno vicino a alcuni *cottages* s'incendiarono, e un mulino lontano mezzo miglio prese fuoco dai tizzoni cadenti. Ieri sera l'incendio non era per anco domato del tutto; diversi sprazzi di fiamme lambivano le macerie. I pompieri fecero sforzi sovrumani.

SULLA SPEDIZIONE CONTRO KIWA.

Riproduciamo dall'*Invalido Russo* l'ordine del giorno, col quale il gen. Hoffmann annunzia la spedizione alle truppe della circoscrizione militare del Turkestan, posta sotto i suoi ordini.

In vista dell'attitudine eminentemente ostile di Kiwa verso di noi, e onde gastigare il kanato, S. M. l'imperatore si è degnato ordinare che fossero prese contro di questo della misure decisive fin dal principio della primavera e di marciare a tal uopo da due parti contro Kiwa: dall'est colle truppe della circoscrizione militare affidata al mio comando e dall'ovest con distaccamenti combinati di quelle del Caucaso e d'Orenburg. Quando queste due parti della spedizione saranno riunite nel territorio di Kiwa, e si saranno poste in comunicazione, tutte le truppe della spedizione di Kiwa passeranno sotto il mio comando.

Per formare il distaccamento che marcierà contro Kiwa dalla regione del Turkestan, io designo i qui appresso corpi.

Fanteria. — Sei compagnie di cacciatori, di cui 2 di ciascuno dei tre primi battaglioni del Turkestan, il 4° battaglione cacciatori del Turkestan, 8 compagnie del 2° battaglione di linea del Turkestan, 2 compagnie del 4° battaglione e l'8ª della stessa linea, la compagnia zappatori del Turkestan.

Artiglieria. — Due pezzi della 1ª batteria della 1ª brigata d'artiglieria del Turkestan; una metà della 2ª batteria di questa stessa brigata, la batteria n. 1 della brigata d'artiglieria a cavallo dei cosacchi d'Orenbourg, una mezza batteria d'artiglieria da montagna, una batteria di razzi.

Cavalleria 7 *sotnias* di cosacchi, cioè la *sotnia* combinata, 2 dell'Ural, 1 di Semiretchnensk e 3 di Orenbourg.

Queste truppe formeranno il distaccamento generale del Turkestan.

Al principio della marcia, avanti la loro riunione nei monti Bonkan (1) le colonne del distaccamento, sotto i nomi di colonne di Djisak e di Kasalinsk le colonne seguiranno le strade che verranno loro indicate.

(1) Catena di colline che separano il deserto di sabbia Kysil-Kourn da quello chiamato Batyk-Kourn.

La colonna di Djisak si comporrà di 8 compagnie, due per ognuno dei tre primi battaglioni di cacciatori del Turkestan; di tre compagnie del 2° battaglione e due del 4° di linea del Turkestan; la compagnia zappatori del Turkestan; due pezzi della 1ª batteria della 1ª brigata, la metà della 2ª batteria di questa brigata; la batteria della brigata di artiglieria a cavallo dei cosacchi d'Orenbourg; 5 1/2 *sotnias* di cosacchi e mezza batteria di razzi.

L'effettivo delle compagnie di fanteria in campagna (salvo quella dei zappatori) sarà di 140 soldati con 12 a 14 sott'ufficiali e 10 uomini fuori rango per compagnia.

La compagnia di zappatori conterà 200 uomini, compresi i sott'ufficiali.

Le LL. AA. II. il granduca Niccolò Costantinovich e il principe Eugenio Massimiliano Romanowsky, duca di Leuchtenberg, accompagnano la colonna di Djisak.

Il capo del dipartimento del Turkestan sarà il generale maggiore Golowtchow, comandante delle truppe della provincia del Syr-Daria che organizzerà il suo stato maggiore per le compagnie.

Seguono nell'ordine altre nomine che hanno una mediocrissima importanza.

CORRIERE DEL MATTINO

Intorno alla crisi telegrafano da Roma alla *Gazzetta d'Italia* nel pomeriggio di ieri (2):

Fino a questo momento (ore 2) non c'è nulla di positivo riguardo alla crisi.

Si parla e si smentisce nello stesso tempo che il Re abbia chiamato al Quirinale Ricasoli, Pernati, La Marmora e Depretis. Altri dicono che il Gabinetto finirà per restare.

Ad ogni modo la situazione è incerta.

Ore 15. — Minghetti, Depretis chiamati dal Re al Quirinale, consigliarono come avevano consigliato Pisanelli che il Gabinetto rimanga.

Stamani il Re tenne una lunga conferenza col generale Menabrea.

Al palazzo Branchi ha avuto luogo stamani un Consiglio dei ministri.

Dicesi che Sella insiste nelle offerte dimissioni.

La voce più accreditata è che il Gabinetto resti, ritirando il progetto relativo all'arsenale di Taranto.

Veniamo assicurati che anche l'on. Germanetti votò contro i 23 milioni dell'arsenale di Taranto.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che furono aperti alla corrispondenza telegrafica internazionale i seguenti uffici del Giappone: Hiogo, Osakki, Simonoseki, Yeddo Yokohama.

La tassa del telegramma di 20 parole è stabilita in L. 119 a partire da qualsiasi ufficio italiano.

Il Belgio è veramente un paese non all'altezza della moderna civiltà. L'opinione pubblica si è pronunziata così forte colà contro il servizio militare obbligatorio, che lo stesso ministro della guerra ha dovuto rinunziare all'idea di proporlo alla Camera.

È vero che quel piccolo paese è uno de'più ricchi, dei più istrutti, dei più produttori, dove il popolo è più educato ed ha condizioni più prospere, ma tutto codesto gli è nulla; e finchè non avrà la benedizione d'una legge che faccia di tutti i cittadini altrettanti soldati, i fautori del militarismo lo diranno in pieno regresso.

FRANCIA.

Il panico prodottosi in Parigi dal trionfo del radicalismo nell'elezione di domenica scorsa, fu assai sensibile non solo per le speculazioni bancarie, ma anche per il commercio. Nei primi due giorni di questa settimana si sarebbero ritirati dai varii stabilimenti di credito non meno di 150 milioni, per essere collocati all'estero. Inoltre, molte imprese commerciali furono improvvisamente disdette, non solo in Parigi, ma in varii centri industriali della Francia. Veramente questo allarme dovrebbe parere esagerato, come se realmente fosse il caso di stabilire un'analogia fra la situazione attuale e quella che precedette la Comune, arrivando perfino al punto di chiamare la elezione Barodet un 18 marzo elettorale!

Il Barodet indirizzò una lettera di ringraziamento agli elettori parigini:

« La mia candidatura, dice, non era una candidatura di sfida. Parigi volle unicamente sostenerla e farla trionfare perchè ha compreso che si trattava non già di combattere il Governo, ma di illuminarlo. »

È questa la tesi sostenuta dai radicali prima e dopo la loro vittoria. Questo contegno è certamente abile, e prova la buona disciplina del partito.

Il signor Barodet invita i suoi amici a perseverare in « questa politica savia e prudente, ferma e patriotica. » Egli stesso ne darà l'esempio. « Io mi adopererò per provare in tutte le occasioni che lo spirito di concordia e d'unione ha trovato in me un rappresentante di più. Non si potrebbe essere più conciliante. Non una parola nè di scioglimento, nè d'amnistia, nè d'altre questioni irritanti. — Contribuirà questa lettera moderata a calmare il panico dei primi momenti?

La situazione del Governo però, dopo il 27 aprile, conviene ammettere che si è fatta ben più difficile dal punto di vista parlamentare. È noto con quali e quanti sforzi nelle sessioni precedenti lo stesso Governo riuscisse ad ottenere delle maggioranze quasi sempre fittizie; ma alla prossima riapertura ben più gravi gli si presenteranno davanti gli ostacoli. La debole tregua, nata dall'accordo del Thiers colla Commissione dei Trenta, oramai la si può considerare come rotta, poichè il centro destro e fors'anche il gruppo Casimiro Perier dovranno ripiegarsi verso la destra.

L'unione delle tre frazioni repubblicane è più che compromessa. Se la sinistra moderata può ancora votare all'occasione coll'estrema sinistra, non sarà più dato al centro sinistro, per il suo passato e per le sue tradizioni di moderazione circospetta, di conchiudere alcuna alleanza, anche effimera, coi radicali fattisi più minacciosi. E, con una Camera così frazionata, dove trovare gli elementi d'una maggioranza?

CRONACA NERA

Giovedì sera il liquorista D. C., d'anni 34, abitante a Porta Palatina, per un punto non rimase vittima della sua sbadataggine. Credendo mescere in un bicchier d'acqua un etere qualunque, vi mescolò invece un liquido velenoso, ma bevutolo, s'accorse dell'errore essendo poco dopo assalito da dolori di ventricolo. Si chiamò il medico, che con un antidoto riuscì a ridonargli la vita.

— Le scorsa notte i ladri entrarono, mediante rottura d'una porta interna, nella drogheria Valenti in via Nizza, ma non vi trovarono che una trentina di lire in rame e biglietti.

— Gli arrestati furono 10 fra cui 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 1 *maggio*.

La Borsa è chiusa.

Londra, 2 *maggio*.

Ieri la Banca Ipotecaria di Madrid anticipò al Tesoro 63,000 sterline, pagabili a Parigi.

Londra, 2 *maggio*.

La Camera dei Lordi approvò in Comitato il progetto che crea una Corte superiore d'appello.

La Camera dei Comuni continuò ieri la discussione della proposta Smith chiedente di conoscere le vedute del Governo sul regolamento delle imposte dirette generali e locali, prima di decidere sulla diminuzione delle imposte indirette.

Parlarono Gladstone e Disraeli.

La proposta venne respinta senza votazione (Applausi prolungati del partito ministeriale).

Roma, 2 *maggio*.

Stamani Menabrea parte per Stoccolma, a rappresentare il Re all'incoronazione del Re di Svezia.

Roma, 2 *maggio* (notte).

L'Opinione dice che il Re ha udito il parere di altri uomini politici, fra cui Ricasoli e Minghetti. Assicurasi che tutti espressero al Re che le condizioni della Camera non presentano elementi sufficienti per formare una nuova Amministrazione, mentre non è discussa e votata la legge sulle corporazioni religiose; e quindi il ministero Lanza deve rimanere al suo posto.

L'Opinione, dopo smentite le diverse voci circa una modificazione dell'attuale Gabinetto, soggiunge che si fanno al Ministero molte istanze perchè ritiri le sue dimissioni, ma le difficoltà non sono vinte (*).

Madrid, 1 *maggio*.

Un decreto nomina Novilas ministro della guerra, ed incarica Pierrad dell'*interim* durante l'assenza di Novilas.

Bonilli reclamò presso Castelar contro il progetto di demolire la chiesa della Mercede a Cadice, perchè una cappella di quella chiesa era appartenente alla Francia.

È annunziata per domenica una dimostrazione di intransigenti.

Fulda, 2 *maggio*.

Le conferenze dei vescovi sono terminate. È probabile la pubblicazione di una lettera pastorale comune e di una memoria concernente le leggi ecclesiastiche. Ignoransi le deliberazioni delle conferenze.

(*) Come mai il ministero Lanza, dopo il voto del 30 aprile, potrebbe sperare di superare le difficoltà delle leggi sulle corporazioni religiose e sulle nuove imposte? Il ritiro delle dimissioni sarebbe un grave errore. (Nota della Redazione).

FATTI DIVERSI

Donne studenti. — Dalla *Cornelia*, giornale femminile, rileviamo che quattro signorine inscritte come studenti all'Università di Roma nella facoltà di filosofia e lettere, hanno inviato all'Esposizione di Vienna un albo stenografico contenente un lavoro di ciascuna di esse. Registriamo i loro nomi a titolo di lode: Elena e Giulia Ballio (milanesi) e Albertina ed Emma Daneo (piemontesi).

Libri proibiti. — La Sacra Congregazione dell'Indice, con decreto del 1° marzo 1873, ha proibito i seguenti libri: Larousse M. Pierre - Grand Dictionnaire Universel du XIX siècle, etc. - Paris, 1866. - Jam plura volumina edita sunt. — Boissonade I. A. - La Bible dévoilée. Ecr. l'Inf. - Paris, 1871. — Figuier Louis - Le Lendemain de la Mort, ou la Vie Future selon la science - Quatrième édition - Paris, 1872. — Mangin Arthur - L'Homme et la Bête - Ouvrage illustré de cent vingt gravures - Paris, 1872. — Ormanian P. M. - Les Droits civils et la liberté religieuse des catholiques - Rome, Imprimerie Romaine de C. Bartoli, 1872. *Decr. S. O., Feria IV, die* 11 *decembris* 1872. — Idem - Il *Reversurio*, ovvero la Turchia ed il Papato - Studi giuridici - Estratto dalla *Rivista Giuridica*, anno II, fasc. 1 e 2 - Roma, Sormanni e Cabiati editori, 1872. *Eod. Decr.* — Casangian Placido (qui alibi iniuria usurpat titulum Archiepiscopi Armeni Catholici Antiochiae et Abbatis generalis Ordinis Antoniani) - Risposta finale degli Orientali agli Occidentali - 1872. *Decr. S. O., Feria IV, die* 12 *martii* 1873. — Wallon Jean - La Vérité sur le Concile - Paris, 1872. *Eod. Decr.* — Cicuto D. Antonio - Il Concilio Vaticano - *Rivista Universale*, vol. XIV e XV, dal fascicolo 107 al 113 - Firenze, 1871-72. *Eod. Decr. Auctor laudabiliter se subjecit, et opus reprobavit.*

Ministero giapponese. — Nel Giappone l'Amministrazione pubblica si è modellata di recente con molta somiglianza ai sistemi europei.

L'imperatore ha un Consiglio supremo, che è composto di un Gabinetto, di una Camera sinistra e di una Camera destra. Questo Consiglio è presieduto dal Dai-jo-kuan o primo ministro, e si occupa dei più importanti affari dello Stato.

Seguono a questo primo ministro i seguenti:

1. *Gin-gni-sho*, ministro per gli affari religiosi.
2. *Gai-mu-sho*, ministro degli affari esteri.
3. *O-kura-sho*, ministro delle finanze, dal quale dipende anche l'Amministrazione centrale o provinciale dello Stato. I prefetti o capi dell'Amministrazione provinciale si chiamano *Fu*; i capi dei distretti *Ken*.
4. *Lieu-gun-sho*, ministro della guerra.
5. *Kai-gun-sho*, ministro della marina.
6. *Mon-bu-sho*, ministro dell'istruzione pubblica.
7. *Ko-bu-sho*, ministro dei lavori pubblici.
8. *Shi-ho-sho*, ministro della giustizia.
9. *Ka-nai-sho*, ministro della Casa imperiale.
10. *Kai-taku-shi*, ministro delle colonie.

Ogni Ministero ha due ministri, il primo ed il secondo.

Cartoni giapponesi. — Riceve il *Sole* da Yokohama un avviso di quel viceconsole italiano, col quale gli esportatori di sementi sono avvertiti che il Governo giapponese diede l'ordine che i soliti bolli, che si appongono sui cartoni senza semi sieno impressi, non più in caratteri giapponesi, ma con lettere romane. In tal modo, i nostri bachicoltori potranno più facilmente conoscerli. Si prevede che non vi sarà l'anno prossimo un gran numero di cartoni; imperocchè avendo il Governo decretata una tassa di centesimi 80 di dollaro per cartone, cioè da lire 1 60 a 1 80 per cartone secondo il cambio, molti piccoli produttori non ne confezioneranno. D'altro lato però si godrà il vantaggio che i cartoni per l'esportazione riusciranno migliori e più perfetti.

Ufficio Stampa per corrente

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 30 p. p. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 16 al 22 aprile

1873	1872
L. 1,843,662 60	L. 1,617,219 50

In più nel 1873 L. 226,362 10

Dal 1° gennaio al 22 aprile

1873	1872
L. 23,288,808 50	L. 20,624,913 70

In più nel 1873 L. 2,663,894 80

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 19 al 25 marzo

1873	1872
L. 384,984 35	L. 382,677 32

In più nel 1873 L. 2,236 81

Dal 1° gennaio al 25 marzo

1873	1872
L. 4,496,609 36	L. 3,331,823 77

In più nel 1873 L. 1,164,782 59

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 19 al 25 marzo

1873	1872
L. 79,767 06	L. 74,997 41

In più nel 1873 L. 4,769 65

Dal 1° gennaio al 25 marzo

1873	1872
L. 1,049,228 09	L. 886,385 98

In più nel 1873 L. 162,842 11

Cereali. — La situazione non varia, in Francia poco frumento in vendita, molte domande e prezzi nuovamente in rialzo. Segala ed avena a prezzi elevati. A Parigi le farine sempre stazionarie; 5 marche a 73 75 e superiori a 73 25.

Marsiglia, 30 aprile, mercato fermo; vendite attive; prezzi in rialzo. Venduti 30,900 ett. fra cui 3200 Irka Galatz 128|121 a 40; 3200 Irka Odessa 124|119 a 41; 600 Spagna bianco 128|124 a 43; 4000 Enos nuovo 124|119 a 37, arr. 15 giugno, rivendite, ecc.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0|0.

Nella giornata arriveranno 16,000 ett. di cereali.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

2 maggio. — Mercato animato, quasi tutti i prezzi in tendenza di rialzo.

300 ett. Frumento 1ª q. L. 24 40 a 32 40
150 » Segala » 18 90 a 19 18
125 » Meliga » 14 35 a 15 20
57 Vitelli L. 190 a 382 cadauno.

Mercato di Torino del 3 *maggio*.

FORAGGI. — Il fieno si è pagato cent. 85, la paglia cent. 75 per mir. dazio compreso.

Borsa di Genova. — 2 maggio.

La Rendita a 73 25.
Azioni Banca Nazionale a 2435.
Il Mobiliare a 1229.
Le azioni Regia Tabacchi a 910.
La Meridionali a 483.
Francia breve lettera a 116 55, danaro a 116 80.
Londra a vista lettera 29 25, danaro 29 50.
Marenghi a 23 40 23 43.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 2 maggio.

Corso del mattino.

Rendita Italiana cont.	72 95
» » fine mese	73 05
Prestito nazionale 1866	72 1/4
» » stallonio	68 —
Azioni Banca nazionale	2430 —
» Banca Lombarda	760 —
» Banca Veneta	850 —
» Banca di Torino	848 —
» Banca generale	863 —
» Banca di Costruzione	562 —
» Banca Industriale	271 50
» Banca Credito Milanese	260 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Cotonifizio	303 —
» Banca Lanificio	284 —
» Regia Tabacchi	910 —
» Ferrovie Meridionali	482 75
» Ferr. Romane	115 —
Obbl. Ferr. Meridionali	223 —
» Ferr. Romane	199 —
» Ferr. Sarde	223 50
» Regia Tabacchi	853 —
» Beni Demaniali	520 —
» Ecclesiastiche	83 1/4
Boni ferrovie Meridionali	572 —
Cambi sopra Francia a vista	116 1/4
» Londra a tre mesi	29 25
» Francoforte a tre mesi	247 3/4
» Vienna a tre mesi	264 —
I pezzi da 20 fr.	23 37

Sconto 4 1/2 per 0|0.

Firenze, 1	2
Rendita al 5 0|0	73 20	73 40
Oro lettera	23 42	23 48
Londra lettera	29 32	29 30
Cambio su Parigi	116 75	116 75
Prestito Nazionale	— —	73 —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	910 —	910 —
Banca Nazionale	2404 50	2415 —
Az. ferr. Merid.	480 —	476 —
Obblig. »	224 —	224 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1705 —	1720 —
Credito mobiliare	1149 50	1156 50
Italo-Germanica	— —	— —

Parigi, 1	2
Nuovo Prestito	88 70	89 55
Rendita francese	54 —	54 85
Rendita Italiana	52 45	52 40
F. Lombardo-Veneto	450 —	450 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4120 —	4190 —

In liquid; 52 75 al quindici.

Ferr. Romane	95 —	95 50
Obblig. idem	167 —	167 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	182 25	181 50
Obbl. ferr. Merid.	191 —	— —
Cambio sull'Italia	15 —	15 1/4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni regia Tabacchi	806 —	807 —
Prestito	86 25	87 15
Londra a vista	25 38 5	25 36 5
Aggio dell'oro	4 1/2	4 1/4
Consolidati Inglesi	— —	93 1/2

Vienna, 1	2
Mobiliare	322 75	321 50
Lombarde	190 25	190 —
Banca Anglo-austriaca	285 —	284 25
Austriache	333 50	334 —
Banca Nazionale	942 —	942 —
Napoleoni d'oro	8 73 5	8 74
Cambio su Parigi	42 70	42 70
Cambio su Londra	109 —	109 —
Rendita austriaca	72 80	72 80
Id. in carta	70 30	70 30

Berlino, 1	2
Austriache	204 3/8	205 —
Lombarde	116 1/4	116 3/8
Mobiliare	191 1/4	196 3/8
Rendita Italiana	60 1/4	60 1/4

Londra, 30	2
Consolidato inglese	93 5/8	93 1/8
Rendita Italiana	62 1/4	61 7/8
Spagnuolo	21 3/8	21 3/8
Turco	54 3/8	54 1/2

Nuova York, 1. — Oro 117 1/4.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

3 maggio 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 73 30 30 30 30 30 30 30 30 30 35 (73 30) 73 35 (73 35), in liq. 70 40 40 37 1/2 35 35 42 1/2 p. 31 *magg.*

Corso legale 73 30.

Az. Banca Nazion. C. d. m. in con. 2414.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. g. p. in c. 819 50 75.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 194 50 195 25 194 50 195 195 25.

Pezza d'oro da L. 23 20 a 23 25.

CAMBI	a vista dec. lettera	per 3 mesi dec. lettera
Svizzera(*)	116 50 117 10	— — — —
Francoforte	— — — —	248 — 248 50
Lione(**)	116 50 116 75	— — — —
Londra (***)	— — — —	29 30 29 35

(*) Da 6 p. 0|0. (**) Id. 5. (***) Id. 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

3 maggio 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 5 sulla borsa precedente.

Nell'odierna borsa gli affari furono assai limitati. La Rendita si mantenne a 73 20 25 cent. a 73 35 40 fine. Quanto ai valori di credito le transazioni furono piuttosto incerte ai seguenti prezzi.

Az. Banca Naz. 2415.
Az. Mobiliari 1235.
Az. Banca Torino 848 850.
Az. Romane 114.
Obbl. Romane 195.
Obbl. V. E. 216.
Ore 23 25.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 2 maggio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	576 11
Trama	1	75 60
Greggia	1	103 56
Articoli diversi	«	« «
Totali	11	855 27

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 31.
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

Bollettino del 2 maggio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	492 14
Trama	«	« «
Greggia	3	260 78
Articoli diversi	2	18 35
Totali	11	771 29

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 37.
Chilogrammi 2,749 32.
Il direttore gerente: A. Bersano.

Lione, 2. — Mercato delle sete perplesso, ma con sostegno dei prezzi. Le notizie sull'andamento del raccolto sono contraddittorie; il tempo è normale.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia	*Asiatiche*
Organzini	Balle 31	Balle 6
Trame	» 2	» 22
Greggie	» 15	» 11
Pesate	» 1	» 17
Totale	Balle 56	Balle 56

Peso totale, chilog. 8,347.

TEATRI

Balbo (ore 8) — Opera: *Jone;* Ballo: *Le due Fate.*

Rossini (ore 8) — Opera: *La sonnambula.*

Alfieri (ore 8) La drammatica compagnia G. Ilardi rappresenta: *Camilla Fua de Casole.*

Fabbrica di Chiodi

detti inglesi (Sivelli)

Il sottoscritto avvisa la sua clientela che sebbene abbia rimesso la fabbrica che teneva sul Corso Principe Eugenio, N. 20, al sig. Bocchetto Vincenzo, continua sempre come pel passato ad occuparsi della medesima fabbricazione.

G. MEZZO

Piazza dello Statuto, N. 20, Torino. 438

Liquidazione di mobili

con grande ribasso per cessazione di commercio che ha termine a tutto giugno prossimo; sofà, sedie e seggioloni per alloggi e per ufficio, dal tappezziere Vittorio Maritano, Borgo Nuovo, via Sotto Ripa, N. 3, dietro la Chiesa di S. Massimo, Torino. 435

CHIERI Alle ore 10 antimeridiane del 16 corrente, secondo incanto per l'appalto a schede segrete e colle solite formalità delle opere a provvista (esclusa quella del terreno) per la costruzione di un *Nuovo Cimitero*, la spesa delle quali è calcolata in L. 51,874 19.

Piano, progetto e capitolato visibili alla segreteria civica. 436

INCANTO

Col ministero del geometra Gio. Angelo Guinzio, venerdì 2 maggio prossimo, alle ore 9 ant., in un locale a piano terreno della casa in via Montebello, N. 1, si procederà all'incanto delle merci ed effetti tutti caduti nel fallimento di Vercelli Pietro, negoziante falegname. 415

Avviso d'asta

In Chieri e nello studio del sottoscritto alle ore 10 antimeridiane di martedì 13 prossimo mese di maggio, si procederà alla vendita volontaria, mediante pubblico incanto, della cascina detta la **Moglia di Tana**, situata in territorio di Chieri, regione Moglia di Tana, composta di casa civile e rustica, forno, serra pegli agrumi, giardino, grande peschiera, campi, prati, vigne e vivaio di viti, della complessiva superficie di are 849, 28, pari a giornate 22, 25, 3.

Detta cascina verrà esposta alla asta in 9 distinti lotti, il primo in base a L. 13,136, il secondo in base a L. 1968, il terzo in base a L. 2451, il quarto in base a L. 1730, il quinto in base a L. 2468, il sesto in base a L. 2912, il settimo in base a L. 1680, l'ottavo in base a L. 2467 e l'ultimo in base a L. 1606.

Seguito l'incanto dei singoli lotti essi verranno tutti riuniti in un solo e riesposti così in vendita al complessivo prezzo, cui saranno rispettivamente deliberati, il tutto in conformità del relativo bando speciale, il quale in un cogli altri titoli relativi è visibile nello studio dell'infrascritto procedente.

Chieri, 30 marzo 1873.

314 Not. Carlo Gilardi.

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 332

Nell'Accensa e Cambio

via S. Filippo, N. 6, avanti alla Chiesa, si comprano soldi, monete d'oro e d'argento, anche fuori di uso. 421

CAFFÈ BURLET di SANITÀ

VINI DI SPAGNA in barilletti e bottiglie.

FOGLIE DI COCA di Bolivia.

DROGHERIA Arnosio.

via Po, N. 31, Torino. 427

Condotta

MEDICO-CHIRURGICA

di CASALGRASSO

abitanti 1500. — Stipendio pel servizio dei poveri L. 1000 effettive.

Scrivere franco di posta al sig. Sindaco. 420

Cessione

a condizioni vantaggiose

di credito per ragguardevole somma verso il sig. avv. Ernesto Rossi.

Tale credito risulta da titoli legali e per la concorrente di lire 5000 fu già accertato con sentenza del tribunale di commercio di Torino in data 12 aprile 1872.

Per maggiori schiarimenti sull'origine del credito non che sulle trattative ed offerte pel pagamento del medesimo rivolgersi al sottoscritto.

Gaetano Giuliani

via San Francesco d'Assisi, 15.

412

Da vendere

in Avigliana, casa mobigliata con giardino e vigna attigua, aria salubre e vista estesa. Per trattative dirigersi alla signora vedova Rosa, via Cernaia, 32, piano 3°. 401

Da Vendere

Casa con giardino per lire 85 mila. Dirigersi dal sig. Villa, via S. Pelagia, N. 13, piano 1°. 396

Da Vendere

per causa di partenza

al prezzo di lire 9300

Palazzina di campagna, sita in Villastellone, distante soli 3 minuti dalla stazione; composta di 10 membri ammobigliati, cantina coi vasi vinari; serra e tettoia con attrezzi di campagna e bigattiera, pozzo d'acqua viva e giardino a fiori, frutta, viti ed orto. Il tutto cinto da muro.

Recapito dal sig. Scaglia, parrucchiere, via Po, N. 45. 422

Vendita Volontaria

di villeggiatura elegantissima fra le più ricche e signorili della collina di Moncalieri, con otturi 2 di parco, molto amena per situazione e per vicinanze, persone sorgente e strada carrozzabile.

Dal geometra Felice Canavesi, via Doragrossa, 39. 408

Da affittare

pel prossimo giugno o da vendere il quartiere del Treno d'Armata nel borgo del Rubatto, dell'area di m. q. 5214, atto allo impianto di qualche stabilimento industriale, visibile tutti i giorni dal mezzodì alle due.

Recapito dal portinaio, strada della Brocca, N. 4 (Bar o del Rubatto). 143

Villa da affittare

detta l'ASTESANA

Strada di S. Vito, vicino alla parrocchia, N. 543 — dieci camere, cucina ed altri locali arredati, gallerie coperte, ecc., viali, boschetti, giardini e fonte d'acqua potabile. Dirigersi al massaro lì od al portinaio della casa N. 1, via della Cernaia. 392

Al presente

Grande locale al piano terreno, con cantine, via Barthelot e Principe Tommaso, N. 17. 268

Società Enologica Astigiana

Il Consiglio di Amministrazione della Società Enologica Astigiana rende noto agli Azionisti che per deliberazione in data 19 corrente mese venne convocata l'Assemblea generale degli Azionisti in via straordinaria pel giorno **undici maggio** prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nello stabilimento sociale in Asti.

L'ordine del giorno delle deliberazioni che saranno sottoposte alla Assemblea generale suddetta è il seguente:

Modificazione all'art. 5° dello Statuto sociale nel senso di ridurre il valore nominale di ciascuna azione emessa o da emettere a cifra sottomultipla dell'attuale nominale di lire cinquecento.

Modificazioni corrispondenti allo Statuto e specialmente agli articoli 15, 16, 28, 32, 33.

A norma della disposizione dell'art. 15 dello Statuto, non potranno intervenire all'Assemblea fuorchè quegli Azionisti che due giorni prima dell'Adunanza avranno depositato le Azioni di prima emissione ed i Certificati provvisori delle Azioni di seconda emissione presso le singole Case che ricevettero le sottoscrizioni alle Azioni, cioè:

La Banca Agricola Astigiana, Asti — **Banco Sconto Anfossi, Berruti e C.**, Asti — **Ditta Clava e Terracini**, Genova — **Banco Anfossi, Bigio e C.**, Genova — **Villa e Vimercati**, Milano — **Roland, Maison e C.**, Torino — **Giuseppe Ballor e C.**, Torino — **Banca Agricola Industriale**, Alessandria.

In occasione del deposito delle Azioni e dei Certificati sarà rilasciata ai depositanti una ricevuta che servirà per aver ingresso all'Assemblea e pel computo dei voti.

In caso che per deficienza di numero degli Azionisti non sia possibile la legale riunione dell'Assemblea pel giorno 11 maggio, si intenderanno sin d'ora convocati gli Azionisti in via di seconda convocazione a termine dell'art. 23 dello Statuto pel giorno **18 prossimo maggio** per l'ora, luogo e per gli oggetti avanti indicati.

Asti, 20 aprile 1873.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

G. BORGNINI.

Il Consigliere Segretario

402 **E. Giovanelli.**

ESTRATTO dal giornale L'ABEILLE MEDICALE

DI PARIGI

L'Abeille Meditale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla a meglio **accenna**, alla **Tela all'arnica** di **Ottavio Galleani** di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù **constatate** « di cui ne voglio far cenno: Applicata alle **reni** pei dolori lombari, o **reumatismi** e principalmente nelle donne soggette a « tali disturbi, con **leucorrea**, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero, **distorsioni, contusioni, schiacciamenti;** stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro **fatticoso**, dolori puntorii costali, od intercostali; in *Italia* e *Germania* poi se ne fa un grande uso contro gli « incomodi ai **piedi**, cioè **calli**, anche interdigitali, bruciore « della pianta, durezze, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di **raccomandare** a questa **tela** del Galleani, ma proporla ai **Medici** ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle **ferite**, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le **gonorree, injezioni uterine** contro le **perdite bianche** delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso **esclusivo** nelle **Cliniche Prussiane** per combattere prontamente le **gonorree vecchie e recenti**, come pure contro le **leucorree** delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, **difficoltà d'orinare** senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidari alla vescica, e contro la **Renella.**

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo **stomaco**, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli. Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1 20. In Europa L. 1 75. Negli Stati Uniti d'America L. 2 75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1 50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2 90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2 20. In Europa L. 2 80. Negli Stati Uniti d'America L. 3 60.

N. B. La farmacia **Galleani**, via Meravigli, 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

In Torino si vende da **Comolli** e **Gandolfi**, grossisti, edalla farmacie **Taricco**, **Ceresole**, via Barbaroux, **Taconis** e **Bonzani**, e in tutte le principali farmacie del Regno ed Estere.

180

Soli concessionari e Depositari delle rinomate

ACQUE MINERALI NATURALI

ACIDULE, FERRUGINOSE E GAZOSE DI

CERESOLE REALE

(Proprietà Privata e Proprietà Comunale)

Presso la ditta COSTANZO Padre e Figlio

Angolo via Basilica e Porta Palatina, Torino.

Esse sono pure gli antichi depositari speciali di tutte le migliori e più conosciute acque vere minerali naturali di sorgenti estere e nazionali, come: **Courmayeur, St-Vincent, S. Genisio, Salso Iodica, Castelnuovo, Recoaro, Catulliana, Montecatini e Ferruginosa di Peio, La Bauche, Challes, Vichy, Vals, St-Galmier, St-Mortis, Evians-les-Bains, Carlesbarder, Pulina, Friedrichshall:** non che di tutti li **sali e pastiglie** che dalle medesime si estraggono.

NB. Ogni bottiglia di Ceresole non sarà garantita vera di quella sorgente se non portante il timbro ed etichetta della nostra Casa.

Depositi succursali: farmacia Valenta già Cortese, **Asti** — Tornaghi Gadet, **Genova** — Prigione Valfango, **Savona** — Degaudenzi, **Vercelli**, — Farmacia Riva Palazzi, **Milano** — Lachelli, **Casale** — Basilio, **Alessandria.** 373

Offerta d'impiego

Una persona che dispone di un discreto capitale cerca un individuo capace di dirigere qualche casa commerciale od industriale all'ingrosso, e che possa dare le migliori informazioni sul suo conto.

Dirigersi presso il procuratore Avetta, via Bertola, N. 11. 417

Cartoni Seme Bachi Chinese (a tre mute)

DELLA DITTA BACOLOGICA

PIETRO LUISETTI di Milano

conveniente per rimpiazzare fallanze di nascita, essendo di razza sana e avelitissima.

In TORINO presso il sig. **Francesco Prandi**, droghiere, via Milano, N. 26. 437

SEME BACHI

CARTONI ANNUALI VERDI DEL GIAPPONE

di prim'ordine

e delle più accreditate provenienze

Presso OLIVETTI e NIZZA, via San Maurizio, N. 2, Torino. 294

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

SEDE IN TORINO Via NIZZA, N. 17 — **1873-74** — ANNO QUARTO — SUCCURSALE in BOVES (Cuneo)

C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO

Per il suo quarto anno d'esercizio si è ricostituita la Società Bacologica Torinese allo scopo d'importare dal Giappone Cartoni-Seme annuali verdi per l'allevamento 1874.

Le azioni sono da lire 500 e 100 pagabili per un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Si ricevono anche sottoscrizioni a **numero fisso di Cartoni** coll'anticipazione di sole lire **5 per Cartone**, ed il saldo alla consegna.

Gli azionisti che preferissero fare il totale pagamento nel mese di giugno, avranno lo sconto di lire 25 per ogni azione da lire 500 e lire 5 per ogni azione da lire 100. — Il programma sociale si spedisce franco a richiesta.

Le sottoscrizioni si ricevono alla sede della Società, **Torino**, *via Nizza, N. 17*, in **Boves**, succursale, e presso gl'incaricati. 434

STRAUCHGASSE **TOURISTEN BUREAU** STRAUCHGASSE

SOCIETÀ

PER LE

CORSE DI PIACERE ALL'ESPOSIZIONE MONDIALE DI VIENNA

PALAZZO MONTENUOVO DI FRONTE ALL'ANTICA BORSA

Assume per l'epoca della prossima Esposizione e pel corrispettivo di sole it. lire **500** (cinquecento) di somministrare al Viaggiatore:

1. Un biglietto di circolazione in ferrovia di 2ª classe, andata e ritorno, valevole per 43 giorni in partenza da Verona.
2. Alloggio in Vienna in buona posizione per 14 giorni.
3. Entrata libera nelle feste e trattenimenti musicali.
4. Servizio di piazza per la visita della Città di Vienna.

Le sottoscrizioni si ricevono presso le sottoindicate Ditte che dietro richieste consegneranno *gratis* i programmi in dettaglio ed offriranno qualunque altro schiarimento.

In **Vienna**: presso la Sede della Società *Touristen Bureau* e presso *I. Epstein*, Banchiere — in **Parigi**: presso *C. F. Dolf e C.*

PER L'ITALIA:

In **Verona** presso l'Agenzia Generale rappresentata dalla Ditta *Giuseppe Buja e C.*, in via San Fermo Maggiore, N. 23 e Succursali.

In **Milano**: presso l'*Impresa Mercario*, via Giovanni, N. 1.

In **Torino**: presso *Tommaso Gajet*, via Porta Palatina, N. 12.

In **Venezia**: presso *T. Bertina e C.*

In **Padova**: presso *Francesco Anastasi*, ed in varie altre Città. 426

FABBRICA E MAGAZZINO

DI

pianoforti, armonium ed organi a cilindro

DI

MOLA GIUSEPPE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867; in Torino nel 1868 con medaglia di 1ª classe, nel 1871 con diploma di 1° grado, ed a Milano con medaglia.

Deposito di Cristalli per uso di piedestallo ai pianoforti a L. 2 50 caduno.

Torino, via di Po, N. 2, piano primo. 9 M°

Farmacia di G. ANTINORI — Via S. Teresa angolo a S. Giuseppe

Depurativi del sangue

IN

PRIMAVERA

Decotto cattolico in pillole, secondo il metodo **Boughier**, rinfrescanti e purgative; cadauna dose di pillole 100 L. 5, e L. 5 40 franche per il Regno colla rispettiva istruzione. L'efficacia provatissima da molti anni di questo comodo ed attivo depurativo, e il sempre crescente smercio di esso, lo raccomandano abbastanza, sovratutto in primavera, perchè faccia d'uopo di maggior eccitamento.

Sciroppo di Salsaparilla semplice e iodurato, preparato in modo speciale colla concentrazione nel vuoto mediante l'apparecchio **Laurent**, per cui è di gran lunga più attivo ed efficace di tutti gli altri preparati coi metodi ordinari.

Cadauna bottiglia L. 10 — mezza bottiglia L. 6.

Olio di fegato di merluzzo vero d'Amburgo, puro, a prezzi limitatissimi. 319

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi ovaliche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui sotto che ricopre la capsula di cadauna bocetta e forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 12, via Castiglione a *Parigi*. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **A. Manzoni e C.**, e **Bertarelli di Tommaso**, a *Milano*; **Agenzia D. Mondo** a *Torino*.

CARTONI ORIGINARI DEL GIAPPONE

La **Ditta G. Baroni**, Torino, via Lagrange, N. 17, tiene in vendita **cartoni originari del Giappone** di sua importazione diretta e garantiti delle due primarie provincie di **Jonoshawa-Oshiou e Wedda-Sindshiou.** 185

Grande Fabbrica di Pianoforti e Armonium

DI CHIAPPO FELICE

Trasportata nel locale del già ristorante BIFFO, Piazza Vittorio Emanuele, N. 18, detta fabbrica venne notevolmente ingrandita. — Trovasi fornita anche di **Piano-forti, Armonium, Armoni-Fiauto**, ed ogni sorta di strumenti di fantasia delle più rinomate fabbriche estere e nazionali. Si eseguisce qualunque riparazione ed assordatura dei medesimi. Trovasi pure un gran salone per concerti. 201

Qual è il migliore dei ferruginosi?

La risposta è facile; infatti le pillole ed i confetti sono di una digestione difficile, e spesso passano nello stomaco e negli intestini senza disciogliersi; le polveri, le pillole ed i sciroppi a base, sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano di sovente la stitichezza.

Solo il *forfato di ferro* di Lerua, non ha alcuno di questi inconvenienti: esso è liquido simile ad acqua minerale, senza odore nè sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi della linfa e del sangue. Dalla elette dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue, ai quali le signore e le fanciulle delicate sono ci spesso soggette. L. **3** la boccetta.

MEDICINA DEI FANCIULLI

Da quindici anni *il sciroppo di ipofosfito iodato di Grimault e Compagnia*, farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. È sopratutto come medicamento dei fanciulli che offre dei risultati rimarchevoli: a Parigi solamente ne somministrate ogni anno a più di 20,000 fanciulli tanto per gl'*ingorghi ghiandulari* quanto contro *il pallore, la mollezza delle carni, le eruzioni della testa e del viso, la mancanza d'appetito, ecc.* Esso è divenuto, per così dire, una necessità domestica, e tutte le madri previdenti, alla primavera e nell'autunno ne amministrano ai loro fanciulli due o tre boccette. Esso previene, allontana le malattie, facilita lo sviluppo ed eccita l'appetito. L. **6** la boccetta.

GUARIGIONE DELLE MALATTIE DI PETTO

Il sciroppo d'Ipofosfito di calce dei sigg. Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, è non solamente la preparazione consacrata per esperienza a guarire e prevenire le malattie di *petto, tossi, raffreddori e catarri*, ma ancora quelle di vecchia data. Basta confrontare questo prodotto con altri simili per preferirlo ed accordargli l'importanza ormai riconosciutagli da tutto il corpo medico. Sotto la sua influenza la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute ed il buon umore. L. **4** la boccetta.

L'ASMA GUARITA!

I *Cigaretti indiani* al canape indiano di Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, sono un medicamento il più nuovo ed il più efficace contro *l'asma, la tisi laringea, l'estinzione della voce, l'oppressione, la soffocazione, l'insonnia e la nevralgia facciale.* L. **2** la scatola.

I sopra citati medicinali trovansi in Torino presso l'**Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5. 7 M°

EAU DE VICHY SOURCE S^T YORRE.

La plus froide, et, par suite, la plus gazeuse et la moins altérable par le transport. Elle est souveraine contre les *maladies du foie, de l'estomac et des reins, le diabète, la gravelle et la goutte.*

Turin, dépôt chez Mm. **Costanzo père et fils**, rue Porte Palatine et Basilique et chez tout les principaux pharmaciens. 302

Prodotti Fenici

di F. C. CALVERT e C. di Manchester

Acidi Fenici e Saponi per la medicina e la chirurgia.
Acidi Fenici disinfettanti e **Polveri Feniche.**

Deposito generale

presso **C. ROUTIN**, via Cavour, 9, Torino. 317

PRESSO L'ANTICA DITTA

R. Carisio-Brunetti e Figlio

Torino, via Milano, numeri 1 e 6

Grandioso e nuovo assortimento di **biancherie**; tela per lenzuola e camicie; **mantilerie; tovaglie; servizi di Fiandra; fazzoletti; faux-cols; davanti camicie; tende; indiane e mussole** per mobili; **flanelle; piquets; coperte** diverse. **Specialità** in **maglierie** di seta, lana, filo e cotone; **corpetti; mutande e crêpes** di salute per le correnti stagioni. **Novità** in **calzetteria** per ogni età; scelti **cotoni; lane e reti** esteri e nazionali.

richiesta si confezionano **corredi** da **nozze** e da **battesimo.**

rosso e dettaglio a prezzi discretissimi. 338

DEPOSITO SEME BACHI

Cartoni annuali verdi del Giappone

Sano confezionato col sistema cellulare a

Bozzolo giallo, baco bianco e baco nero.
» bianco, baco bianco.
» verde giapponese.

Presso l'**Orologieria Svizzera**, piazza S. Carlo e via S. Teresa, N. 2, Casa Natta. 304

G. AVIGDOR E FIGLI

via Ospedale, 8, Torino

Stoffe per mobili in lana, cotone e misti. — Percalli colorati e stampati, cretonnes e traliccì per tende. — Mussole, cortine ricamate e a guipur. — Coperte. — Tappeti per pavimento e per tavola. — Varietà di disegni, misure e prezzi. — Corsie, descend-de-lit e articoli relativi. — Stoffe, passamanterie e **arredi per uso di chiesa.** 339

GRANDE STABILIMENTO OSTETRICO

diretto da CATTERINA CAPELLO

Maestra Levatrice

Pensione per partorienti con camere signorili separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Lo stabilimento venne trasferto in via Bartola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 344

ISTITUTO ED OPIFICIO

Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del già Chirurgo militare **Rota P. G.**, fornitore degli Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere pie, Istituti, ecc., ecc. Piazza Carlo Felice, N. 7, dinnanzi alla grande stazione ferr., Torino. 373

Migliaia di guarigioni ottenute dal rinomato

SCIROPPO GALVAGNO PER LA TOSSE

e malattie di petto, mal di gola, più le tossi nei bimbi.

Vendesi in Torino, piazza Castello, 17. Si spedisce contro vaglia postale. L. 4 la boccetta grande; L. 2 50 la piccola. — Deposito nelle farmacie e confetterie. 69

Torino, Tip. G. Favale e C.